HANNO DETTO
A CURA DI DANIELE CASTELLANI PERELLI

Trump sacrifica vite ucraine per compiacere il suo simile Putin. Nessuna alleanza degli Stati Uniti con la dittatura russa

BERNIE SANDERS SENATORE DEMOCRATICO AMERICANO



MAMA AFRICA
PIETRO VERONESE

Le mille vite di Barril tra Parigi e Kigali

È morto a 80 anni il capitano Paul Barril, uno dei personaggi più "sulfurei" della Repubblica francese, come ha scritto *Le Monde*. La carriera di Barril è divisa in due grandi capitoli. Nel primo è stato un superpoliziotto della Gendarmerie nationale. I suoi meriti di uomo d'azione al servizio dello Stato furono innegabili e lo portarono fino all'Eliseo, dove nel 1982 fu chiamato a occuparsi della sicurezza dell'allora presidente Mitterrand. Presto però Barril finì coinvolto in *affaires* al di fuori della legge, scandali e abusi di potere. Fu convocato in numerose aule di tribunale, finché l'Eliseo lo ringraziò e lo privò del passi.

Qui comincia il secondo capitolo, ben più oscuro e misterioso. Diventato un privato cittadino, Barril continua a frequentare l'Eliseo, però entrando da un ingresso secondario. Va da François de Grossouvre, il funzionario che per conto di Mitterrand gestisce la politica africana della Francia, all'epoca ancora "riserva di caccia" esclusiva della presidenza. Barril fonda una società e con altri ex poliziotti e legionari diventa consulente per la sicurezza di capi di Stato africani amici della Francia, mette voce anche in forniture d'armi.

Finché si arriva alla questione chiave: il genocidio dei Tutsi in Ruanda, 1994. Barril è onnipresente a Kigali, la capitale ruandese, ha rapporti costanti con il governo che mette in atto il genocidio. Agisce per conto proprio o riceve direttive da Parigi? Negli anni successivi, infinite volte interrogato, confonderà le acque, mentirà, ritratterà. «Mai una confessione, mai un rimorso», scrive ancora *Le Monde*. Adesso è troppo tardi.

© riproduzione riservata



Sguardi diversi sull'Iran
Teheran, giugno 2005. Alla vigilia delle elezioni, un giudice potente è assassinato nel suo ufficio. *Chi ha ucciso l'ayatollah Kanuni?* è un giallo e Naïri Nahapétian racconta un Iran diverso (Ed. Le Assassine).



Sguardi diversi sulla Siria
Erano due milioni nel 2011. Oggi l'antica comunità dei cristiani in Siria è ridotta tra 300 e 600mila persone. Ne parla *Cristiani in Siria. Una morte annunciata?* di Francesco Pistocchini (TSedizioni).



L'ESPATRIATO
ENRICO FRANCESCHINI

Nella Francia in piazza tutte le inquietudini di oggi

Cartolina da Parigi. Un boutique hotel al Marais. Una cena sotto i portici di Place des Vosges, vicino a casa di Victor Hugo. Un ripasso degli impressionisti al Musée d'Orsay. E un ritorno a Notre Dame, dopo l'incendio del 2019. Ma anche adesso Parigi brucia. Letteralmente, proprio davanti al mio albergo: nel cuore della notte le fiamme distruggono il Marché des Enfants Rouges, più antico mercato alimentare coperto della città, così chiamato dal colore delle divise degli orfanelli nell'adiacente ospizio di quattro secoli prima.

Ora, il Mercato dei Bambini Rossi ospitava tutte le gastronomie della terra. Anni fa volevano demolirlo per farci un parcheggio: furono fermati da un sit-in degli abitanti del quartiere. Davanti a fiammate d'altro genere, le manifestazioni degli studenti dei giorni scorsi, il politologo Timothy Garton-Ash osserva che i francesi hanno la rivoluzione nel sangue: dal 1789 in avanti, sembrano sempre pronti a ribellarsi. Contagiando altri popoli: lo slogan del maggio francese, "*c'est n'est qu'un début, continuons le combat*", risuonava anche nelle piazze italiane della mia giovinezza. Oggi la storia si ripete, da Parigi all'Italia. Purtroppo, dopo la rivoluzione viene talvolta la restaurazione o il terrore. La ribellione del '68 provocò la vittoria di De Gaulle. Questa porterà nel 2027 Marine Le Pen all'Eliseo? Vedremo. Come scrive Paul Morand in *Napoleone, l'uomo che ha fretta* (Edizioni Settecolori, 80 pagine, 12 euro, tradotto e a cura di Sebastiano Leotta), la Francia è spesso il simbolo di un'impazienza febbrile, dell'inquietudine contemporanea, delle contraddizioni dell'uomo moderno. Anche per questo a Londra si replica da quarant'anni *Les Misérables*, il musical tratto dall'immortale romanzo di Hugo, e ogni sera in teatro non c'è un ciglio asciutto.

© riproduzione riservata

VkVSlyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjZjYzZmJkYzQtMzk2Yi00ZjkzLTlhZGEtOWRjYTg5Nzk2MGFjIyMjMjAyNi0xMS0wN1QxNDowOTo1MCMjI1ZFUg==